

Vietato l'uso da casa all'ufficio. La legge ora al Senato

L'auto blu diventa reato Via libera alla Camera

Sanzioni

Per chi ne acquista di nuove
Multe fino a diecimila euro

Municipalizzate

Il provvedimento
vale anche per tutte
le partecipate

Francesca Mariani

■ Addio all'auto blu. Utilizzarla per il tragitto da casa all'ufficio diventa infatti reato penale. Ieri pomeriggio la Camera dei Deputati con 412 voti favorevoli e nessun voto contrario, ha dato il via libera alla legge. L'articolo 1 del provvedimento che introduce un ulteriore giro di vite sull'utilizzo delle auto blu. In particolare, diventa reato penale e, precisamente, peculato d'uso, l'uso delle auto blu per il tragitto da casa all'ufficio.

Oltre ad estendere fino al 31 dicembre del 2017 il divieto di acquisto o affitto di auto blu, lo stesso articolo della proposta di legge prevede che «l'utilizzo delle autovetture di servizio a uso non esclusivo a disposizione di ciascuna amministrazione inserita nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione», come individuata dall'Istat, «inclusa la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la borsa e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni è consentito solo per singoli spostamenti per ragioni di servizio, che non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro in relazione al normale orario d'ufficio». Il che significa che, per chi non rispetta i limiti, c'è il rischio di incorrere nel peculato d'uso, reato penale che prevede anche la reclusione da sei mesi a tre anni. Previste poi sanzioni pecuniarie da 5 fino a 10 mila euro per quei dirigenti delle amministrazioni pubbliche che non partecipano al censimento annuale delle auto di servizio.

«Le autovetture di servizio, quando usate in maniera non corretta, rappresentano uno degli esempi più lampanti di sperpero di

denaro pubblico. Mettere quindi in campo misure per vincolare solo ai fini istituzionali l'utilizzo delle auto blu rappresenta prima di tutto un atto di buon senso e di rispetto verso i cittadini, nonché di recupero di soldi pubblici». Così Oreste Pastorelli, deputato del Psi, nel corso delle dichiarazioni di voto sulla pdl concernente l'acquisto e la dismissione delle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni. «Ribadisco però - prosegue il parlamentare socialista - che sarebbe opportuno prevedere, per quelle amministrazioni pubbliche alle quali non si applica la disciplina introdotta da questa legge, acquisti di veicoli di servizio più sostenibili dal punto di vista ambientale, con sistemi di alimentazione in grado di garantire una minore emissione di CO2».

Annunciando il voto favorevole di Democrazia Solidale-Centro Democratico, il deputato Gian Luigi Gigli ha sottolineato: «La dismissione di auto blu non risolve i problemi economici del nostro Paese e tanto meno quelli morali, ma è comunque un passo in avanti concreto verso il risparmio e la riduzione delle spesa pubblica. Resta saldo il principio secondo cui questi automezzi vanno usati solo se e quando necessario. Siamo dunque soddisfatti per essere giunti ad un testo condiviso dalla maggioranza che da una parte raggiunge l'obiettivo e, dall'altra, evita pulsioni populistiche e demagogiche di una certa frangia dell'opposizione. Ci auguriamo - ha sottoli-

neato Gigli - che anche per questa via i cittadini e le famiglie possano riavvicinarsi alle istituzioni e che possa essere favorita una più ampia partecipazione popolare alla politica, senza la quale la nostra democrazia non può che impoverirsi». In serata il commento del capogruppo Pd in Commissione Affari costituzionali, Emanuele Fiano: «Con la nuova regolamentazione sull'utilizzo delle auto blu il Partito democratico ha raggiunto un nuovo buon risultato, peraltro all'interno di un percorso già tracciato dalle scelte operate dal governo che ne ha già tagliato abbondantemente il numero. La legge, infatti, ne disciplina l'uso e ne punisce duramente ogni abuso. Chi utilizzerà l'automobile di rappresentanza per scopi privati compierà il reato di peculato d'uso, punibile, secondo il codice penale, con il carcere da un minimo di sei mesi fino a tre anni. Insomma, si pone fine ad un malcostume indecente e finalmente si volta pagina».

Soddisfazione dei 5 Stelle, promotori della legge con Giorgio Sorial: «Hanno provato ad affossarla per ben due volte, ma alla fine la nostra tenacia ha avuto la meglio e oggi sarà ricordato come il giorno in cui la Camera ha detto finalmente stop alle auto blu, un privilegio che costa a tutti i cittadini italiani la bellezza di 400 milioni di euro l'anno. «Grazie a questa legge - riferisce una nota del gruppo - voluta fortemente dal MoVimento 5 Stelle, tenuta a galla nei mesi e salvaguardata dagli attacchi della maggioranza, si pone finalmente fine all'acquisto di nuove vetture, mentre si procede alla vendita o al trasferimento alle forze dell'ordine di quelle usate. Si razionalizza il loro uso, mettendo in condivisione gli autoparchi fra più enti pubblici, e saranno sanzionati coloro che non si adegueranno».



Il voto

La legge è stata approvata con 387 sì e nessun voto contrario

